

## Musica

### Balletti classici, musica alle Fornaci e Festival barocco

#### ● DANZA TEATRO KOROS

Il «Punto Danza 85» presenta nella Sala Avila (Corso d'Italia, 37/D), stasera, alle 21, la Compagnia Danza Teatro Koros, impegnata in tre coreografie di Massimo Morricone. Tra due balletti su musiche di Stravinski («Concerto e il bacio della fata»), si inserisce Koros, che dà il nome alla compagnia fondata dal Morricone insieme con Patrizia Natoli. I due figurano anche quali ballerini insieme con Guido Pistoni, Isabella Della Longa, Alessandra Delle Monache. C'è una replica anche domani.



Un protagonista del Balletto Classico

#### ● TUCCIO RIGANO E SUSANNA PROJA

Protagonisti della Compagnia di Balletto Classico, Tuccio Rigano (in veste anche di coreografo) e Susanna Proja, splendida ballerina, presentano domenica (sempre per il Punto Danza 85, alla Sala Avila suddetta) un spettacolo tripartito: Incontri con musiche di Mozart; Idee e Movimento con musiche di Jamshita; Romeo e Giulietta, balletto di Prokofiev.

Un protagonista del Balletto Classico  
tregua, soprattutto la danza. Continua, al Politecnico, lo spettacolo della Compagnia Triad, che presenta il balletto La Colomba assassina. Il tema da variare è quello della violenza come strumento di dominio e mezzo per impadronirsi degli oggetti del desiderio. La Colomba perpetrerà i suoi delitti stasera, domani e domenica. Sempre alle 21.



Una scena di «Il divano delle delizie» da stasera al Teatro Belli

#### ● MEGLIO CHE NIENTE: «L'ELISIR D'AMORE»

Sarebbe stato un buon colpo, per il Teatro dell'Opera, rimanere in attività, in questi giorni di feste, con un più coraggioso e battagliero spettacolo. Si replica, invece, un Elisir d'amore, piuttosto modesto. Il maggior pregio sta nelle scene antiche (ma rifatte e ingigantite, danno il senso del vuoto) di Luciano Sanquirico. Chi si «scandalizza» per certe novità e rimpiange la routine, è servito, ma ha l'occasione per rimeditare sulle nostalgie. Con uno spettacolo come questo, il Teatro dell'Opera riprende un suo posto in un ambito provinciale, laddove con i primi due spettacoli della stagione — Demofonte di Cherubini e Ballo in maschera di Verdi (ma c'erano di mezzo Gianluigi Gelmetti, Luca Ronconi e Sylvano Bussotti) — si era portato alla pari con i più importanti teatri che non vogliono ridursi a museo. Sia come sia, questo Elisir d'amore si può sorvegliare stasera, domenica, il 2 e 5 gennaio. C'è in preparazione, intanto, Lo Schiaccianoci di Ciaikovski. La «prima» è per il 7.

#### ● UN PO' DI MUSICA ALLE FORNACI

C'è un nuovo spazio destinato ad attività culturali: lo Studio-Galleria del Centro Sociale Arte e Cultura, in Via delle Fornaci, 188/B. Abbiamo dato un'occhiata e c'è il quel che serve per dare un concerto «sfizioso», per presentare libri, leggere poesie, accanirsi in «tavole rotonde» e via di seguito. Ma, soprattutto, c'è lo spazio per mostre di pittura e scultura. Ora sono esposte opere di Alberto Ricci, scultore. Siamo capitati lì che suonavano il pianista Paolo La Letta e Carlo Lofredo in un improvvisato «duo», pieno di ritmo e di melodia. Dopo l'anteprima dei giorni scorsi, c'è oggi (nel pomeriggio, intorno alle 19) l'inaugurazione. La musica è in agguato, e non mancherà qualche bella sorpresa da aggiungere a quella d'uno spazio nuovo, che può soddisfare esigenze e risultati di ricerche culturali.

## Teatro

### Varietà demenziale e misterioso erotismo orientale

#### ● GRAN PAVESE VARIETÀ, da questa sera al Teatro SPAZIOZERO.

Si potrebbe dire così: «Direttamente dal piccolo schermo, eccoli finalmente in carne ed ossa». Nel senso che questo gruppo di stravaganti signorini bolognesi, dopo aver tentato con fatica la strada di una nuova comicità da cantino teatrale, ha improvvisamente conosciuto il successo in tv. E come i vari Vittorio Gassman o Giuseppe Pambieri (tanto per fare dei nomi proprio lontanissimi fra loro), tornano a teatro per raccogliere la popolarità

seminata negli studi di Raidue (con i milerabili, Gran Pavese Varietà, Cordialmente). Comicità demenziale e bizzarrie di segno popolare: obiettivo comune quello di stravolgere i luoghi comuni e guardarli da dentro per capire come — spesso — siano sceme certe convenzioni del comportamento e del linguaggio. Peccato soltanto che tanta professionalità e tanta fantasia sia dovuta passare per i ferri della tv per conoscere una epopopea ufficiale. Viceversa, qualcuno ricorda quei vecchi spettacoli del gruppo «Il Guscio» tipo Tarzan della giungla, dove una moderna follia raggiungeva vette inesplorata? Speriamo che a Spaziozero succeda qualcosa di simile.

● IL DIVANO DELLE DELIZIE di Tonino Conte e Franco Carli. Da questa sera al Teatro Belli. Per la serie dedicata al teatro erotico — vero, presunto o vagheggiato — il Belli ospita questo elegante spettacolo del gruppo genovese Teatro della Tosse. Immancabili i riferimenti alla vita orientale, immancabili anche i racconti di meravigliose avventure e immancabili, infine, i suggerimenti sotterranei ad un mondo la cui morale davvero poco aveva in comune con quella occidentale. Il tutto impreziosito dai costumi di Santucci Culi, un'esperta in materia di sogni di raso e cotone.

## Cinema

### 90 anni! Per la sua festa «maratona» all'Azzurro Scipioni

Domani 28 dicembre, il cinema compie novant'anni, e l'Azzurro Scipioni, il cineclub in via degli Scipioni, 84, lo festeggia con una maratona di film degna dei più incalliti cinefili; dalle ore 16 di sabato fino alla mezzanotte di domenica si susseguiranno alcune fra le più significative e rappresentative pellicole della storia del cinema, firmate da Buster Keaton, Charlie Chaplin, Robert Wiene, Vittorio De Sica, Marcel Carné, Carl Dreyer, Murnau, Orson Welles, Sergieij Eisenstein, i fratelli Marx. Sabato sono in programma: «La corazzata Potiomkin», «Lo studente di Praga», «Faust», «Giovanna d'Arco», «Il gabinetto del dott. Caligaris»; «La guerra lampo dei fratelli Marx», «Il



Krauss, Veidt e Dagover in «Il gabinetto del dottor Caligaris»



Una scena di «Miracolo a Milano» di De Sica e Zavattini

circos, «L'ultima risata», «Citizen Kane», «Miracolo a Milano», il figlio dello sciccio, «Aquila nera», «Le tre età». Alle ore 9 di domenica mattina intervallo per la colazione, poi si riprende alle ore 10 con lo stesso programma. Inoltre verranno anche effettuati esperimenti di fotografia animata con la apparecchiatura cinematografica su invenzione dei fratelli Lumiere. Lunedì per la rassegna Opere Prime del Cinema Italiano verranno proiettati: «Prima della rivoluzione», «I pugni in tasca», «Il giardino delle delizie», «Il pianeta azzurro». Martedì 31 proiezione speciale di «Rocky Horror Picture Show», dalle 15 alle 2 di notte. Mercoledì dalle 16,30: «Ludwig», «I favoriti della luna», «D'amore si vive»; Giovedì dalle 18: «Il gregge», «Partura incompiuta», «I favoriti della luna».

● GRAUO (via Perugia, 34). Chiusura natalizia. Si riapre il 3 gennaio.

● LABIRINTO (via Pompeo Magno, 24). Oggi, domani e domenica alla sala A si proietta il fortunato film di Milos Forman «Amadeus»; alla sala B c'è «Il flauto magico», ancora un omaggio a Mozart firmato da Ingmar Bergman.

● POLITECNICO (via Tiepolo 13a); continua l'omaggio al cinema di Pier Paolo Pasolini. Oggi si proietta «Il vangelo secondo Matteo». Sabato e domenica «Il fiore delle mille e una notte».

## Arte

### Ugo Attardi: dalla realtà della violenza alla bellezza

#### ● UGO ATTARDI

Ente Premi Roma, Palazzo Barberini; fino al 29 dicembre: feriali ore 10.30-13 e 16.30-19.30. Con quale furore e quale amore per le cose del mondo abbia lasciato la Sicilia per Roma, nel 1945, lo ha raccontato Ugo Attardi stesso in quel romanzo doloroso e visionario che vinse il Premio letterario Viareggio nel 1971: «L'erede selvaggio». Peccato che in questa mostra antologica lo spazio e la fretta non abbiano consentito di documentare bene il periodo astratto-cubista di «Forme 1» e il periodo neorealista; e che opere fondamentali e di fosca bellezza come la veglia per Giovanni XXIII e «Amanti a Ponte Palatino», pure esposti, e sono una straordinaria riscoperta di un Attardi esistenziale in una Roma gembo di violenza, non siano documentati in catalogo.

Perché Attardi comincia come pittore e le sue visioni crescono abbinate, come dilaniate nella tensione tra amore e furore. Immagini di un'energia prigioniera e mutilata, di un desiderio di eros e di liberazione che ha un costo umano altissimo. Una pittura scabra, cupa, di un travaglio psichico espresso con una materia bellissima (altro che informale!) gli anni sessanta di Attardi pittore andrebbero tutti rivisti. Una Roma «spagnola» ma vista così in una luce di sangue col Tevere che è una ferita

Dario Micacchi



Ugo Attardi. Testa del Cristo da «L'arrivo di Pizarro» (part.) - 1969-1971; a sinistra Alberto Salfetti, «Domenica pomeriggio» - 1937

#### ● GLI ANNI VENTITRENTA: IL RITORNO ALL'ORDINE

Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Valle Giulia; fino al 6 gennaio; orario della galleria: dalle 10 alle 19. Dopo le esperienze delle avanguardie, il ritorno all'ordine fu un fenomeno europeo ma, in Italia, fu usato dal fascismo per l'arte di regime; non pochi autori, però, riuscirono a restare fuori, con un loro particolare classicismo, dalla vicenda ritorno all'ordine/fascismo. Con 45 «pezzi» viene documentata tale complessa vicenda come la vissero Severini, di Chirico, Salfetti, Carrà, Sironi, Campigella, Casorati, Donghi, Guidi, Tozzi, Oppi, Sciltian, Ceracchini, Francalancia, Melli, Broglio, Socrate, Malerba, Bucchi, Funi, Andreotti, Martini, Messini, Romanello e Ruggeri.

#### ● MARGARETH DORIGATTI

A Maria Callas, Teatro dell'Opera; fino all'8 gennaio; orario delle rappresentazioni. Dall'amore e anche dal culto di quella cantante sublime che fu Maria Callas sono nate tutte queste pitture così espressive della musica dal profondo di Margareth Dorigatti accompagnate da un catalogo con scritti di Georges De

#### ● GIANNI NOVAK

Galleria all'Europa; via delle Mantellate 30; fino al 20 gennaio; ore 10/13 e 16/19,30. Un certo mistero ha sempre circondato il lavoro di pittore di Gianni Novak come quello di un alchimista. Ogni tanto un'uscita e con dei dipinti che splendono d'immaginazione proprio come fossero oro. È il caso di questa serie con tarocchi, Lith e altre storie.

#### ● ALBERTO BURRI

Architettura Arte Moderna, via del Vantaggio 12; fino al 1° febbraio; ore 10/13 e 17/20. Una rassegna del lavoro di Alberto Burri dagli anni Settanta che mette in relazione l'opera con lo spazio e con il teatro. Sono in mostra alcuni bozzetti originali per cicli pittorici: Essiccatoio dei tabacchi a Città di Castello, Orsanieche a Firenze, Cantieri navali alla Giudecca a Venezia; scenografie per «L'avventura di un povero cristiano» di Silone e per «Tristano e Isotta» di Wagner, nonché il progetto del grande cretto di macerie per Gibellina. Viene

#### ● DORA

Galleria d'arte S. Marco, via del Babuino 61; fino al 3 gennaio; ore 10/13 e 16,30/20. Scenografia e responsabile del teatro di burattini alla televisione bulgara Dora Nikolova Bittau è un'artista bulgara assai versatile e brillante. Qui presenta una serie di pitture che rifanno lo stile dorato e fotografante delle antiche icone bulgare o esprimono stati d'animo e momenti di vita in un moderno stile di icone. Colore più colore in una visione sensuale e gioiosa.

#### ● ASPETTI DEL SIMBOLISMO IN BELGIO

Palazzo Braschi, p.zza S. Pantaleo; fino al 19 gennaio; ore 9/13,30, martedì e giovedì anche 17/19,30, lunedì chiuso. Oltre sessanta tra disegni e pastelli provenienti dal Museo Reale di Anversa illustrano la singolare vicenda del simbolismo plastico belga sviluppatasi per decenni a partire dalla fine dell'Ottocento. Gli artisti scelti sono Félicien Rops, Jakob Smits, Xavier Mellery, Fernando Khnopff, James Ensor, Hery van de Velde, George Minne, Georges Lemmen, Jean Delville, William Degouve de Nuncques, Gustave van de Woestijne e Leon Spilliaert. Mostra bellissima da non perdere anche per capire alcuni riciclaggi attuali.

#### ● DUE RACCOLTE DI DISEGNI

Gabinetto delle Stampe, via della Lungara 230; fino al 31 gennaio; ore 9/13, lunedì chiuso. Recenti acquisti delle collezioni D'Avella e Meli Lupi. La collezione D'Avella comprende 16 disegni di Gaspar van Wittel e 14 fogli del figlio Luigi tra i quali sono studi per la Reggia di Caserta. La collezione Meli Lupi è composta da 12 fogli del Grechetto, di Bartolomeo Guidobono, di Domenico Piola, del Magnasco, del Tavella, di Bernardino Campi, del Tavella, del Molosso, del Franceschini, dei Creti, dei Diziani, del Pocchetti, del Maratta, di Angelica Kaufmann.

## RockPopJazz

### Giovanissimo rock, la poesia di Endrigo e il blues di Ciotti

#### ● DOMENICA sera al Piper, via Tagliamento 9,

per la rassegna «Excandescenze» la Art Production presenta per la prima volta in concerto una giovanissima formazione rock romana, i Bads; il gruppo è formato nel marzo di quest'anno, ma possono già contare sull'esperienza dei loro principali componenti, che provengono dalle più disparate esperienze musicali; il cantante Luigi Bonanno ed il tastierista Franco Briscese hanno militato in una delle primissime punk bands romane, i Bads; il batterista Daniele Padovano si è fatto le ossa con l'heavy metal; il chitarrista Carlo Pinnone è stato uno dei fondatori del Fun, gruppo dell'area Oi e reggator;

#### ● DA IERI sera fino al 5 gennaio al teatro dei Satiri, via di Grottapinta 19,

è bassista Mario Pilo suona con gruppi gotici e post-punk; a loro si aggiungono Loredana alla voce e Marco al sax ed oboe. La loro caratteristica principale è la forza e la vitalità ritmica dei brani, arricchiti dalla grinta vocale del cantante ed anche nei pezzi più dolci non perdono mai la loro aggressività.

#### ● BIG MAMA

Al club di Vicolo S. Francesco a Ripa, 18 prosegue ancora per oggi, domani e domenica la serie di concerti di Roberto Ciotti con la sua Band (Piero Fortezza alla batteria e il giovane Nicola Casale al basso). La «prima» di mercoledì — un'audace vincente di Marco e Pasquale, perché era la sera di Natale e il locale traboccava di pubblico — ha rivelato un Ciotti in splendida forma: il suo rock-blues — elettrico, contaminato da atmosfere funk, dai timbri talvolta inediti e suggestivi — continua a mantenere una forza di trascinarsi irresistibile.

#### ● DORIAN GRAY

Dopo una breve pausa il club riapre stasera con i Be-bop Machine di Massimo Urbani. Lo splendido altissimo solfonista avrà al suo fianco Massimo Moriconi (basso), Riccardo Fassi (piano) e Giampaolo Ascolese (batteria). Domani musica brasiliana con «Iram» & Baganas e domenica ancora il Brasile con il cantautore e pianista Kaneco. Sarà accompagnato da Jean Luc Heroyers (batteria), Mauro Scimia (basso). Martedì «Cuba Caribe», viaggio in una notte di fine anno. Mercoledì sera discoteca con il dj Ousti e giovedì 2 gennaio concerto di musica afro-brasiliana con il sestetto Bojafra.

#### ● SAINT LOUIS MUSIC CLUB

Via del Cardello, 13a. Domani sera concerto del «Super sax», gruppo guidato dal sassofonista Gianni Oddi.



Alba Solaro Massimo Urbani leader di Be-bop Machine

## QuestoQuello

#### ● UN NUOVO VENERDI

sera al Saint Louis (Via del Cardello) in compagnia di «Moody Woody» che, nell'ambito della rassegna «Segnali», ospita il gruppo bolognese che stasera debutta a Spaziozero. Un doppio spettacolo dunque per incontrare Patrizio Roversi e la sua valletta Susy Blady, al secolo Maurizio Giusti, i gemelli Ruggeri, cioè Eraldo Turra e Luciano Manzolini, e ancora Stefano Biccoci e il maestro Stefani, tutti tele-visitati sul piccolo schermo. I giovani «post-ironici», precocemente e disadattati presenteranno anche alcuni video dei loro precedenti spettacoli. La colonna sonora della serata, dal sapore lounge, sofisticato e un po' esotico è curata dal D.J. Marco Boccitto.

#### ● RUBENS E L'ITALIA

Libro di Michael Jaffé stampato dai Fratelli Palombi Editori. Rubens, un italiano? Il testo, condotto con magistrale perizia tecnico-filologica, fa luce su questo interrogativo che ha, da sempre, fatto capolino nella considerazione critica del grande d'oltralpe. Ed in effetti l'immersione nell'atmosfera del Rinascimento, della Venezia del XVI secolo, di Mantova (clima d'arte), per non parlare delle relazioni «spirituali», di studio se non sempre di affinità, che hanno legato l'artista a Roma e a Firenze, tra manierismi e modernità, sembra aver lasciato durature impronte nel magma stilistico di Rubens.